

TURISMO

La nuova legge regionale? Da rivedere

Operatori del comparto critici su alcuni punti
«Ma stiamo andando nella direzione giusta»

di **Cesare Bonifazi**
e **Francesca Caselli**
LIDO DI CAMAIORE

L'assessore al Turismo della Regione, **Stefano Ciuoffo**, ha scelto la Versilia per inaugurare il suo tour di presentazione della nuova legge regionale sul turismo. Il testo andrà a riscrivere completamente la vecchia legge regionale del 2000, ormai obsoleta. E proprio l'Una Hotel di Camaiore è stato il terreno di dibattito tra i vari operatori del comparto turistico della Versilia con gli ideatori del nuovo testo unico. Tra le fila della sala congressi c'erano rappresentanti delle associazioni (balneari, alberghi, ristoranti) ma anche semplici cittadini che affittano la casa nei mesi estivi. Questo il punto più controverso della nuova legge: la norma prevederà che se i proprietari affittano per periodi brevi (meno di sei giorni a settimana) per un tempo complessivo annuale di 90 giorni, si debba considerare un'attività professionale.

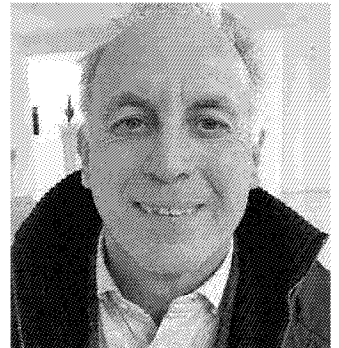
«Stesso mercato, stesse regole e la legge va nella giusta direzione - dice **Paolo Corchia** di Federalberghi - perché fa in modo che venga a galla tutta quell'economia sommersa che è al limite della legalità. È necessario prevedere un registro di coloro che praticano queste attività, con un numero identificativo in modo da risalire alle persone che si mascherano dietro a un sito. Sarebbe inutile pensare a queste regole se poi non ci fossero controlli. Per gli alberghi, inoltre, dovrebbero essere previste più possibilità di diversificare le offerte e prevedere i pacchetti, come ne vorremmo fare per i grandi eventi. La legge - conclude - è calibrata sul "sistema Firenze" e non tiene conto, per esempio di tutto il comparto degli agriturismi che spesso di "agri" hanno veramente poco».

Hastrid Hoveerdoerfer è un'altoatesina trapiantata a Camaiore e affitta la sua casa sei mesi all'anno: «In quei mesi io vado a vivere in una dependance - racconta - non faccio attività professionale e non ho dipendenti perché non offro nessun servizio: solo

casa mia. Se dovessi prendere la partita Iva e dovessi pagarmi i contributi, i prezzi che applico salirebbero. Io pago le tasse sui contratti che faccio e non evado. La legge vuole punire gli imprenditori "furbetti" ma crea un danno a noi piccoli».

Il problema è proprio la diversificazione, come afferma anche **Roberto Lari** di Concommercio: «La norma è giusta per quanto riguarda la concorrenza con gli alberghi ma non tiene conto, per esempio, del tipo di turismo che stiamo costruendo sulle colline di Camaiore, dove gli alberghi non ci sono». Va considerato, inoltre, sul lato del commercio, che chi affitta solo le case nei piccoli centri in maniera non professionale dà "giro" anche ai ristoranti e altri servizi.

Ma la legge non è definitiva e l'assessore, pur rimanendo sull'idea di dare regole, ha anche dichiarato: «Il testo di oggi è variabile, migliorabile, e quello approvato sarà sicuramente diverso».



Paolo Corchia



Hastrid Hoveerdoerfer





Una spiaggia della Versilia a Ferragosto (foto d'archivio di Massimo Sestini)



Roberto Lari

Dai ristoranti alle guide turistiche Ecco cosa cambierà

► VIAREGGIO

La legge regionale non va a toccare solamente coloro che fanno attività ricettiva sotterranea ma va a regolare diversi punti del comparto turismo toscano.

Accessibilità e sostenibilità. Viene imposto l'obbligo ai gestori delle strutture ricettive di comunicare ai futuri clienti lo stato di accessibilità ai disabili e prevedere parità di tratta-

mento alle persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive e tutte le informazioni sui servizi offerti. Altra idea cardine è quella del turismo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Somministrazione di alimenti e bevande. Viene finalmente prevista per gli alberghi la possibilità di esercitare al pubblico tali attività di ristorazione e di accesso ai non clienti al centro benessere (osservando le rispettive normative di settore), che di prenotazione e vendita diretta al cliente di un servizio turistico accessorio (come per esempio prenotazione di un ristorante o di un teatro).

Strutture ricettive extra alberghiere per l'ospitalità collettiva. Viene totalmente ritoccata la disciplina sul numero dei soggetti che sono legittimati alla gestione delle case per ferie, rifugi escursionistici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

Bed&breakfast. Nuove regole sui B&b che fino avevano una regolamentazione era incerta e poco chiara, non rappresentando attualmente un'autonoma tipologia di struttura ricettiva. Adesso sarà una forma imprenditoriale che deve garantire una corretta informazione al cliente.

Locazione per finalità turistiche. La regolamentazione di questa tipologia attualmente non è soggetta all'applicazione della legge 42/2000 in materia di strutture ricettive. Si individuano, per i proprietari degli alloggi affittati esclusivamente per finalità turistiche, sia il rispetto di alcune condizioni per una gestione non imprenditoriale sia l'obbligo di comunicazione delle caratteristiche degli alloggi e dei flussi turistici al Comune.

Agenzie di viaggio e turismo online. Nel testo unico verrà prevista un'espressa regolamentazione, assoggettandole alla medesima disciplina, per quanto compatibile, cui sono soggette le agenzie operanti in locali aperti al pubblico, per garantire la parità di trattamento tra le due diverse tipologie.

Guide turistiche. Inserita nella legge anche la nuova disciplina della professione, sia per adeguarsi a quanto previsto dalla legge 97 del 2013, che ha esteso l'esercizio dell'attività sull'intero territorio nazionale, sia per recepire il decreto ministeriale 565 del 2015 che ha disciplinato requisiti e procedimento per il rilascio della specifica abilitazione necessaria all'esercizio dell'attività nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico. (cbm)



L'incontro con l'assessore Ciuoffo all'Una hotel di Lido